

□ **Interrogazione n. 38**

presentata in data 4 luglio 2000

a iniziativa del Consigliere Romagnoli

“Ipotesi di trasferimento del servizio fito-sanitario regionale attualmente ubicato a San Benedetto del Tronto”

a risposta orale urgente

Il Consigliere regionale di Alleanza Nazionale Franca Romagnoli,

Premesso:

che l'osservatorio per le malattie delle piante, oggi chiamato servizio fitosanitario regionale, ubicato a San Benedetto del Tronto, è stato istituito dal MAF nel settembre del 1974 e da quella data si è sempre occupato e continua a svolgere fino ad oggi, nell'ufficio di San Benedetto del Tronto, i compiti istituzionali, quali i controlli fitopatologici alla esportazione-importazione dei prodotti vegetali, la vigilanza sui vivai ed il commercio di piante, le lotte obbligatorie ai parassiti da quarantena, i sopral-luoghi al verde pubblico, l'assistenza fitopatologica alle aziende;

che dall'entrata in vigore delle norme comunitarie, sono stati vidimati ai vivaisti, dall'ufficio fitosanitario di San Benedetto del Tronto, n. 400 registri di carico e scarico dei prodotti vegetali soggetti al passaporto verde delle piante;

Evidenziato:

che il numero complessivo delle aree vivai-stiche assommanti nell'intera provincia di Ascoli Piceno raggiungono le 404 unità, di cui n. 288 sono localizzate nell'area dei Comuni vicini a San Benedetto del Tronto, mentre altre 73 nel comprensorio fermano e le restanti 43 nell'ascolano;

che la centralità della localizzazione delle aree vivaistiche, momento primario dell'attività del servizio fitosanitario regionale, è focalizzata nell'area intercomunale di San Benedetto del Tronto, rendendo l'ubicazione dell'ufficio fitosanitario, a San Benedetto del Tronto, estremamente razionale come dislocazione per il ruolo da svolgere, anche per la sua allocazione mediana rispetto al fermano e all'ascolano;

Appreso:

che l'ASSAM ha in animo di spostare il servizio fitosanitario regionale da San Benedetto del Tronto ad Ascoli Piceno, ubicando nei locali del Consorzio agrario di tale città;

che tale diversa dislocazione, per quanto precedentemente richiamato, sarebbe estremamente lesiva degli interessi degli operatori vivaisti e non corrisponderebbe ad una razionalizzazione del servizio ma per di più penalizzerebbe il personale che verrebbe delocalizzato in altra sede;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale:

- 1) per sapere se non ritenga necessario intervenire con urgenza presso l'ASSAM perché blocchi immediatamente il tentativo di spostamento dell'ufficio fitosanitario regionale di San Benedetto del Tronto, perché completamente immotivato e non aderente ad un razionale piano di servizio delle aziende;
- 2) per sapere se non ritenga che lo spostamento dell'ufficio fitosanitario di San Benedetto del Tronto crei danno alle aziende vivaistiche dell'intera zona sanbenedettese e fermana dal momento che l'accentramento dell'ufficio di Ascoli Piceno comporterebbe costi superiori per le aziende in termini di tempo e distanze.